



## **MARTINO ZANETTI, L'ARTISTA**

*Un asimmetrico percorso europeista,  
da Venezia a Shakespeare, dalla Mitteleuropa alla Catalunya*

Nato il 4 febbraio 1944 in maniera "fortunosa" nello studio del nonno avvocato, a Treviso, durante un violento bombardamento alleato, Martino Zanetti riceve in dono dai genitori l'eredità spirituale e intellettuale dei **mercanti e degli artisti veneziani**, nonché una natura combattiva. Tra i suoi avi, in ambedue i rami della famiglia, sono infatti presenti pittori e musicisti. Una personalità, dunque, caratterizzata da una forte propensione alla creatività: già da bambino, vive i gloriosi cinque anni (1950-1955) della "Ex Tempore" dell'isola di Burano, a Venezia, venendo a contatto con i colori di quel luogo incantato e con artisti e personalità come Bruno Saetti, Virgilio Guidi, lo scultore Carmelo Conte e figure della letteratura come Carlo Bo, Silvio Branzi e altri che abitualmente si ritrovano nel ristorante della famiglia Barbaro.

*"La serenità che provo nell'eseguire queste mie espressioni artistiche  
la riscontro nello spettatore non acculturato,  
capace di cogliere la gioia del momento creativo.  
La semplicità e il sorriso di un bambino valgono più di mille intellettualismi".*

La passione pittorica di Martino Zanetti trova terreno fertile grazie alla zia e nota pittrice, **Gina Roma**, artista di caratura internazionale e amica di molti artisti veneziani che lui annovera tra i suoi maestri. Studiando i classici e riproducendoli in copia, Zanetti matura e affina la sua fisionomia pittorica che, negli anni '60 e '70, lo conduce a esporre le sue opere in varie mostre collettive e personali in diverse città (Milano, Padova, Venezia...), affermandosi quale **miglior giovane esponente italiano** del neo-espressionismo astratto.

---

MARTINO ZANETTI FIELD ART  
"My Winter's Tale"

Ufficio Stampa: Marco Fornasir - Tel. 0331 923537 - Mobile 337 303804 - Email: [fornasir@iol.it](mailto:fornasir@iol.it)

Il retaggio culturale e creativo di Martino Zanetti fa riferimento a pittori e musicisti come Vasilij Kandiskij, Paul Klee, Paolo Veronese, Johannes Itten, E.T.A. Hoffmann e Friedensreich Hundertwasser, anche loro grandi **appassionati e cultori della musica** e, come lui stesso, esecutori al pianoforte, tutti artisti che segnano la sua formazione intellettuale e marcano la sua appartenenza allo spirito mitteleuropeo.

Nel 1977 Martino Zanetti cessa intenzionalmente l'attività espositiva a causa di una sopravvenuta crisi finanziaria, dovuta a un intervento infedele di una persona vicina alla famiglia. L'assordante "*chiacchiera pseudoculturale*" e la distratta sensibilità del pubblico verso l'Arte in generale, inoltre, lo inducono a rivolgere l'attenzione alle sue passioni culturali e artistiche in momenti marginali della giornata, dovendo anche necessariamente dedicare buona parte del suo tempo alla sempre più importante attività imprenditoriale.

*"Il colore è la mia interpretazione del reale. La sensibilità umana non è fatta di parole. Troppe parole uccidono l'oggetto artistico".*

Oggi, a distanza di quarant'anni, Martino Zanetti **riprende a tempo pieno** l'amata (ma mai del tutto abbandonata) attività artistica, passando le consegne della responsabilità imprenditoriale al figlio Fabrizio, chiamato alla guida dell'azienda di famiglia.

Il rinnovato impegno che Martino Zanetti rivolge oggi alla pittura – da lui espressa con una trionfale e incontenibile esplosione di **emozioni e colori** su enormi tele fuori misura - lo hanno già reso protagonista di diverse personali a cominciare dalla mostra all'Ambasciata d'Italia in Austria a Vienna (Palais Metternich) e proseguendo poi al "Vittoriale degli Italiani" di Gardone Riviera, al Collegio Theresiano di Vienna, alla "Filanda Motta" di Mogliano Veneto, all'Auditorium di Torri del Benaco, al Teatro "La Fenice" di Venezia, a villa "Brandolini d'Adda" di Pieve di Soligo, alla villa imperiale "Kaiservilla", residenza di Francesco Giuseppe d'Asburgo-Lorena, di Bad Ischl (Salisburgo) fino alla mostra attuale di **ispirazione scespiriana**, "My Winter's Tale", al Museo Civico di Cremona.

Profondamente colpito dalla vicenda relativa alla Catalunya, che lui considera uno dei suoi "luoghi dell'anima", Martino Zanetti ha recentemente dedicato alla causa una serie di opere per testimoniare la sua vicinanza agli amici catalani. A questa ragione, ha in progetto **un'esposizione in Catalunya** dal segno forte che, pur senza negare il suo limpido spirito europeista, possa lasciare traccia della sua forte contrarietà all'ingiustificabile e grave violazione della sovranità del popolo catalano, auspicando così un maggiore senso dell'evoluzione dei tempi.

Molte delle opere di Martino Zanetti, spesso di grandi dimensioni, fanno parte di **collezioni private** in Italia, Serbia, Polinesia Francese, Grecia, Sud Africa e Russia, oltre a essere presenti in diverse prestigiose sedi pubbliche italiane e internazionali.

*Novembre/dicembre 2017*

---

MARTINO ZANETTI FIELD ART  
"My Winter's Tale"

Ufficio Stampa: Marco Fornasir - Tel. 0331 923537 - Mobile 337 303804 - Email: [fornasir@iol.it](mailto:fornasir@iol.it)